

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

PER K.O.T. AL 58" DELL'UNDICESIMA RIPRESA

**"Bobo,, Olson batte Langlois e conserva lo scettro dei "medi."**

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, 16 — Carl « Bobo » Olson ha fatto onore al suo titolo, battendo per k.o.t. Pierre Langlois, il sildette francese. È durata poco più di dieci riprese, esattamente 10 riprese + 58". Il bel sogno di Langlois di strappare a « Bobo » la corona dei pesi medi, Langlois aveva già battuto una volta Olson e stava sperando di poterlo fare ancora, ma il « colpaccio » non gli è riuscito. Langlois, da un forte destro di Olson al sopracciglio, nel corso della sesta ripresa, Langlois ha inconfondibilmente sanguinato abbondantemente. I suoi « secondi » hanno cercato di suturarlo e ci sono riusciti solo in parte; infatti al decimo round Olson colpiva nuovamente Langlois al sopracciglio, la ferita si riapriva ed il sangue riprendeva ad uscire copioso. All'undicesima ripresa l'arbitro, accortosi

i due pugili si studiano attentamente scambiandosi alcuni colpi di scarsa interesse. La seconda ripresa è più combattuta ma nessuno dei due attacca a fondo. Allo inizio del terzo round Olson parte di scatto e raggiunge Langlois con due potenti destri al viso; il francese, il accusa evidentemente: il suo occhio sinistro incomincia ad enfilar. Sul finire del tempo rabbioso attacco di Langlois che colpisce il campione del mondo al sopracciglio sinistro, apprendevoi una leggera ferita, che i suoi « secondi » si assieme affilato e poderoso che si muove all'insegna della semplicità — Il football moderno è proprio questo

del francese nel corso della sesta ripresa è per il momento chiusa, ma Langlois sanguina abbondantemente dalla bocca e dal naso. Anche la spettacolarità sull'occidente di Olson appare chiusa.

Alla nona ripresa i due si incontrano ancora con accanimento. Alla decima si decide, in sostanza, il match: Langlois parte decisamente e costringe Olson nel suo angolo, ma l'americano reagisce e si riprende con una serie di colpi sinistri e destri che fanno indietreggiare il francese.

Avevo visto il Russ, in Finlandia, alle Olimpiadi. Ricordo la partita di Kotka contro la Bulgaria. M'erano passati allora, ancora grezzi, impetuosi nei passaggi. Finalmente era il loro gioco, e pensavo.

Il quarto round s'inizia con un furioso attacco del campione del mondo che colpisce Langlois al naso.

Sanguinante abbondantemente il francese controlla la sfera del rivale poi

passa decisamente al contrattacco colpendo il campione allo stomaco ed a

pare veramente in cattive

varanti ed acciuffato più

vicino, vuoi tra interni ed estremi, vuoi tra interni e laterali, restano in posizione diagonale fra di loro uno che

è pronto a ripiegare in difesa. Se l'attacco si sviluppa sulla sinistra e il mediano destra ad avanzare; se si sviluppa piazzato un laterale pronto al tiro. Tutto, insomma, si svolgeva con una regolarità elettronica.

Facciamo di Langlois

una faccia di vetro, e ci sono

rimasti soli in parte;

infatti al decimo round

Olson colpiva nuovamente

Langlois al sopracciglio,

la ferita si riapriva ed il sangue riprendeva ad uscire copioso. All'undicesima ripresa l'arbitro, accortosi

i due pugili si studiano attentamente scambiandosi alcuni colpi di scarsa interesse. La seconda ripresa è più combattuta ma nessuno dei due attacca a fondo. Allo inizio del terzo round Olson parte di scatto e raggiunge Langlois con due potenti destri al viso; il francese, il accusa evidentemente: il suo occhio sinistro incomincia ad enfilar. Sul finire del tempo rabbioso attacco di Langlois che colpisce il campione del mondo al sopracciglio sinistro, apprendevoi una leggera ferita, che i suoi « secondi » si assieme affilato e poderoso che si muove all'insegna della semplicità — Il football moderno è proprio questo

del francese nel corso della sesta ripresa è per il momento chiusa, ma Langlois sanguina abbondantemente dalla bocca e dal naso. Anche la spettacolarità sull'occidente di Olson appare chiusa.

Alla nona ripresa i due si incontrano ancora con accanimento. Alla decima si decide, in sostanza, il match: Langlois parte decisamente e costringe Olson nel suo angolo, ma l'americano reagisce e si riprende con una serie di colpi sinistri e destri che fanno indietreggiare il francese.

Avevo visto il Russ, in Finlandia, alle Olimpiadi. Ricordo la partita di Kotka contro la Bulgaria. M'erano passati allora, ancora grezzi, impetuosi nei passaggi. Finalmente era il loro gioco, e pensavo.

Il quarto round s'inizia con un furioso attacco del campione del mondo che colpisce Langlois al naso.

Sanguinante abbondantemente il francese controlla la sfera del rivale poi

passa decisamente al contrattacco colpendo il campione allo stomaco ed a

pare veramente in cattive

varanti ed acciuffato più

vicino, vuoi tra interni ed estremi, vuoi tra interni e laterali, restano in posizione diagonale fra di loro uno che

è pronto a ripiegare in difesa. Se l'attacco si sviluppa sulla sinistra e il mediano destra ad avanzare; se si sviluppa piazzato un laterale pronto al tiro. Tutto, insomma, si svolgeva con una regolarità elettronica.

Facciamo di Langlois

una faccia di vetro, e ci sono

rimasti soli in parte;

infatti al decimo round

Olson colpiva nuovamente

Langlois al sopracciglio,

la ferita si riapriva ed il sangue riprendeva ad uscire copioso. All'undicesima ripresa l'arbitro, accortosi

i due pugili si studiano attentamente scambiandosi alcuni colpi di scarsa interesse. La seconda ripresa è più combattuta ma nessuno dei due attacca a fondo. Allo inizio del terzo round Olson parte di scatto e raggiunge Langlois con due potenti destri al viso; il francese, il accusa evidentemente: il suo occhio sinistro incomincia ad enfilar. Sul finire del tempo rabbioso attacco di Langlois che colpisce il campione del mondo al sopracciglio sinistro, apprendevoi una leggera ferita, che i suoi « secondi » si assieme affilato e poderoso che si muove all'insegna della semplicità — Il football moderno è proprio questo

del francese nel corso della sesta ripresa è per il momento chiusa, ma Langlois sanguina abbondantemente dalla bocca e dal naso. Anche la spettacolarità sull'occidente di Olson appare chiusa.

Alla nona ripresa i due si incontrano ancora con accanimento. Alla decima si decide, in sostanza, il match: Langlois parte decisamente e costringe Olson nel suo angolo, ma l'americano reagisce e si riprende con una serie di colpi sinistri e destri che fanno indietreggiare il francese.

Avevo visto il Russ, in Finlandia, alle Olimpiadi. Ricordo la partita di Kotka contro la Bulgaria. M'erano passati allora, ancora grezzi, impetuosi nei passaggi. Finalmente era il loro gioco, e pensavo.

Il quarto round s'inizia con un furioso attacco del campione del mondo che colpisce Langlois al naso.

Sanguinante abbondantemente il francese controlla la sfera del rivale poi

passa decisamente al contrattacco colpendo il campione allo stomaco ed a

pare veramente in cattive

varanti ed acciuffato più

vicino, vuoi tra interni ed estremi, vuoi tra interni e laterali, restano in posizione diagonale fra di loro uno che

è pronto a ripiegare in difesa. Se l'attacco si sviluppa sulla sinistra e il mediano destra ad avanzare; se si sviluppa piazzato un laterale pronto al tiro. Tutto, insomma, si svolgeva con una regolarità elettronica.

Facciamo di Langlois

una faccia di vetro, e ci sono

rimasti soli in parte;

infatti al decimo round

Olson colpiva nuovamente

Langlois al sopracciglio,

la ferita si riapriva ed il sangue riprendeva ad uscire copioso. All'undicesima ripresa l'arbitro, accortosi

i due pugili si studiano attentamente scambiandosi alcuni colpi di scarsa interesse. La seconda ripresa è più combattuta ma nessuno dei due attacca a fondo. Allo inizio del terzo round Olson parte di scatto e raggiunge Langlois con due potenti destri al viso; il francese, il accusa evidentemente: il suo occhio sinistro incomincia ad enfilar. Sul finire del tempo rabbioso attacco di Langlois che colpisce il campione del mondo al sopracciglio sinistro, apprendevoi una leggera ferita, che i suoi « secondi » si assieme affilato e poderoso che si muove all'insegna della semplicità — Il football moderno è proprio questo

del francese nel corso della sesta ripresa è per il momento chiusa, ma Langlois sanguina abbondantemente dalla bocca e dal naso. Anche la spettacolarità sull'occidente di Olson appare chiusa.

Alla nona ripresa i due si incontrano ancora con accanimento. Alla decima si decide, in sostanza, il match: Langlois parte decisamente e costringe Olson nel suo angolo, ma l'americano reagisce e si riprende con una serie di colpi sinistri e destri che fanno indietreggiare il francese.

Avevo visto il Russ, in Finlandia, alle Olimpiadi. Ricordo la partita di Kotka contro la Bulgaria. M'erano passati allora, ancora grezzi, impetuosi nei passaggi. Finalmente era il loro gioco, e pensavo.

Il quarto round s'inizia con un furioso attacco del campione del mondo che colpisce Langlois al naso.

Sanguinante abbondantemente il francese controlla la sfera del rivale poi

passa decisamente al contrattacco colpendo il campione allo stomaco ed a

pare veramente in cattive

varanti ed acciuffato più

vicino, vuoi tra interni ed estremi, vuoi tra interni e laterali, restano in posizione diagonale fra di loro uno che

è pronto a ripiegare in difesa. Se l'attacco si sviluppa sulla sinistra e il mediano destra ad avanzare; se si sviluppa piazzato un laterale pronto al tiro. Tutto, insomma, si svolgeva con una regolarità elettronica.

Facciamo di Langlois

una faccia di vetro, e ci sono

rimasti soli in parte;

infatti al decimo round

Olson colpiva nuovamente

Langlois al sopracciglio,

la ferita si riapriva ed il sangue riprendeva ad uscire copioso. All'undicesima ripresa l'arbitro, accortosi

i due pugili si studiano attentamente scambiandosi alcuni colpi di scarsa interesse. La seconda ripresa è più combattuta ma nessuno dei due attacca a fondo. Allo inizio del terzo round Olson parte di scatto e raggiunge Langlois con due potenti destri al viso; il francese, il accusa evidentemente: il suo occhio sinistro incomincia ad enfilar. Sul finire del tempo rabbioso attacco di Langlois che colpisce il campione del mondo al sopracciglio sinistro, apprendevoi una leggera ferita, che i suoi « secondi » si assieme affilato e poderoso che si muove all'insegna della semplicità — Il football moderno è proprio questo

del francese nel corso della sesta ripresa è per il momento chiusa, ma Langlois sanguina abbondantemente dalla bocca e dal naso. Anche la spettacolarità sull'occidente di Olson appare chiusa.

Alla nona ripresa i due si incontrano ancora con accanimento. Alla decima si decide, in sostanza, il match: Langlois parte decisamente e costringe Olson nel suo angolo, ma l'americano reagisce e si riprende con una serie di colpi sinistri e destri che fanno indietreggiare il francese.

Avevo visto il Russ, in Finlandia, alle Olimpiadi. Ricordo la partita di Kotka contro la Bulgaria. M'erano passati allora, ancora grezzi, impetuosi nei passaggi. Finalmente era il loro gioco, e pensavo.

Il quarto round s'inizia con un furioso attacco del campione del mondo che colpisce Langlois al naso.

Sanguinante abbondantemente il francese controlla la sfera del rivale poi

passa decisamente al contrattacco colpendo il campione allo stomaco ed a

pare veramente in cattive

varanti ed acciuffato più

vicino, vuoi tra interni ed estremi, vuoi tra interni e laterali, restano in posizione diagonale fra di loro uno che

è pronto a ripiegare in difesa. Se l'attacco si sviluppa sulla sinistra e il mediano destra ad avanzare; se si sviluppa piazzato un laterale pronto al tiro. Tutto, insomma, si svolgeva con una regolarità elettronica.

Facciamo di Langlois

una faccia di vetro, e ci sono

rimasti soli in parte;

infatti al decimo round

Olson colpiva nuovamente

Langlois al sopracciglio,

la ferita si riapriva ed il sangue riprendeva ad uscire copioso. All'undicesima ripresa l'arbitro, accortosi

i due pugili si studiano attentamente scambiandosi alcuni colpi di scarsa interesse. La seconda ripresa è più combattuta ma nessuno dei due attacca a fondo. Allo inizio del terzo round Olson parte di scatto e raggiunge Langlois con due potenti destri al viso; il francese, il accusa evidentemente: il suo occhio sinistro incomincia ad enfilar. Sul finire del tempo rabbioso attacco di Langlois che colpisce il campione del mondo al sopracciglio sinistro, apprendevoi una leggera ferita, che i suoi « secondi » si assieme affilato e poderoso che si muove all'insegna della semplicità — Il football moderno è proprio questo

del francese nel corso della sesta ripresa è per il momento chiusa, ma Langlois sanguina abbondantemente dalla bocca e dal naso. Anche la spettacolarità sull'occidente di Olson appare chiusa.

Alla nona ripresa i due si incontrano ancora con accanimento. Alla decima si decide, in sostanza, il match: Langlois parte decisamente e costringe Olson nel suo angolo, ma l'americano reagisce e si riprende con una serie di colpi sinistri e destri che fanno indietreggiare il francese.

Avevo visto il Russ, in Finlandia, alle Olimpiadi. Ricordo la partita di Kotka contro la Bulgaria. M'erano passati allora, ancora grezzi, impetuosi nei passaggi. Finalmente era il loro gioco, e pensavo.

Il quarto round s'inizia con un furioso attacco del campione del mondo che colpisce Langlois al naso.

Sanguinante abbondantemente il francese controlla la sfera del rivale poi

passa decisamente al contrattacco colpendo il campione allo stomaco ed a

pare veramente in cattive

varanti ed acciuffato più

vicino, vuoi tra interni ed estremi, vuoi tra interni e laterali, restano in posizione diagonale fra di loro uno che

è pronto a ripiegare in difesa. Se l'attacco si sviluppa sulla sinistra e il mediano destra ad avanzare; se si sviluppa piazzato un laterale pronto al tiro. Tutto, insomma, si svolge